

## A parlare Antonello Ciavarelli, rappresentante Cocer. «Non siamo privilegiati» «Nessun aumento per le forze armate»

■ «Non è accettabile passare per privilegiati visto che a differenza dei dipendenti pubblici l'attività per la sicurezza della nazione dovrà essere drenata dai probabili 85 euro che dovrebbero arrivare in busta paga alla pari dei ministeriali. Infatti, riguardo la specificità nulla risulta ad ora che sia stato considerato». È la risposta di Antonello Ciavarelli, rappresentante Cocer, in merito alle notizie relative a un aumento salariale a partire da gennaio 2018 per le forze armate. «La concertazione - sottolinea - è incominciata il 25 luglio ed entro 4 mesi, secondo il decreto legislativo che la regola, dovrebbe concludersi. Fino ad oggi nessun incontro presso la funzione pubblica. È espressione di democrazia tutto ciò da parte del governo?». E nel comunicato della rappresentanza per la Marina Militare si legge: «Le notizie apparse su organi di stampa e televisioni sono prive di fondamento, a meno di essere di fronte a un regime vecchio stampo che decide unilateralmente. Il governo - prosegue la nota - continua ad essere inadempiente nel non convocare, come prevede la legge, il Cocer, unico organo deputato alla trattazione del nuovo contratto per le forze armate».

Dello stesso avviso il Coisp, sindacato indipendente di Polizia, che per bocca del segretario Domenico Pianese ha definito «falso» il presunto aumento in busta paga.

**Fra. Mus.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

